

PROVA



# PCbit 286 portable

di Andrea de Prisco

«**T**ie', beccate st'atti' portatile!». Proprio mentre meditavo una emozionantissima fuga prenatalizia verso i luoghi natali (per restare in tema...) con molti, molti giorni d'anticipo. Mi era stato infatti detto che per gennaio (lavorazione in dicembre, come ormai noto) non sarebbe arrivato nessun cetriolo (qui in redazione chiamiamo così le incombenze più inaspettate e... dolorose!) e quindi potevo dormire tranquillo.

AT portatile? Sì non semplicemente «trasportabile» ovvero privo di autonomia... e di batterie, come già succede da un pezzo, ma un vero e proprio portatile come quelli sempre visti, con la «banale» caratteristica di avere al suo interno un potente 80286 in luogo dei normali 8088, 8086 o V20 NEC. E come se non bastasse, il clock è addirittura a 10 MHz quindi non solo AT, ma AT «veloce».

Certo si tratta sempre di un portatile, con la sua tastiera ridotta (ma di ottima

qualità) non dispone di slot, ma solo di un bus atto al collegamento di un box di espansione disponibile un po' più in là. Niente HardDisk interno (quindi potremo solo metterlo un giorno nel box testè menzionato) né connettore per collegare un floppy esterno da 5.25". Il computer provato in queste pagine è «soltanto» il portatile più veloce che ci sia.

Viene da Taiwan ed il suo nome è PCbit 286 portable, dunque un nuovo prodotto della Bit Computers di Roma.



Il nuovo 286 portable si affianca e non sostituisce i due fratellini Datavue, parimenti importati dalla Bit, provati sul numero di novembre di MC.

Il suo prezzo? Tre milioni e seicentomila, compreso di borsa, sistema, GW-Basic, alimentatore, manuali in italiano: decisamente interessante per le prestazioni offerte...

### Descrizione esterna

Bisogna riconoscere che il PCbit 286 portable è piuttosto bello e ha un aspetto molto professionale. La plastica adoperata per il cabinet (mi si conceda il rigido di parole) è tutt'altro che «plasticosa» e le tinte scelte, beige scuro e marrone per l'interno del coperchio display, sono ben intonate tra loro e con il colore dei tasti, grigio chiarissimo. A proposito di tasti, diciamo subito che si tratta di una tastiera di ottima qualità dotata di un click molto silenzioso, ma avvertibile al tatto.

I tasti infatti mostrano una certa resistenza alla pressione durante una prima parte della corsa cedendo immediatamente dopo aver superato la prima mezza corsa.

L'effetto finale è una tastiera molto comoda in cui è difficile premere tasti indesiderati (grazie alla già citata resistenza) sulla quale corrono facilmente anche le dita più veloci.

Il tastierino numerico, come ahimé nella stragrande maggioranza dei portatili (una delle pochissime eccezioni è guardacaso il Datavue Snap importato sempre dalla Bit Computers) è immerso

### PCbit 286 portable

#### Distributore per l'Italia:

Bit Computers SPA  
Via C. Perrier 4  
00157 Roma

#### Prezzo (IVA ESCLUSA):

PCBIT 286 portable, 640 K Ram, 2 drive  
720K, borsa per il trasporto, alimentatore,  
MS-DOS 3.3, GW-Basic, Manuali in italia-  
no. L. 3.600.000

nella tastiera e si accede a questo premendo il classico NumLock. Troviamo poi i quattro tasti cursore disposti elegantemente a T, più i tasti Home, PageUp, PageDown, End disposti verticalmente all'estremità destra della tastiera. Insistiamo ben volentieri su questi tasti di servizio dal momento che sono tutt'altro che secondari: su alcuni portatili certi programmi non possono addirittura essere usati per la mancanza di alcuni di questi.

Non possiamo essere parimenti entusiasti riguardo al display, di buona ma non ottima qualità: diciamo che si pone a metà strada, tra i superlativi super twist dell'ultima generazione e gli «ottici» display di appena un paio di anni fa. Ottici perché era necessario ricorrere ad uno di questi professionisti dopo un uso appena un po' intenso degli schermi citati.

Speriamo che presto se ne accorgano anche presso la casa madre, provve-

dendo a sfornare nuovi pezzi con nuovi schermi. Comunque anche con lo schermo attuale si lavora abbastanza bene, specialmente dopo aver «azzecatato» la giusta tripletta angolazione-illuminazione-contrasto. Il secondo termine dipende da voi e dalle vostre condizioni di utilizzo, l'angolazione è variabile (come in ogni portatile di forma classica) dal momento che il display funge anche da coperchio della tastiera incernierato sulla base, il contrasto si regola agendo sull'omnipresente nottolino accessibile sulla lato sinistro della macchina.

Accanto al nottolino troviamo un connettore «minidin» al quale possiamo collegare una tastiera esterna. Voci di corridoio indicano che la tastiera esterna può essere una tastiera di IBM PS/2, ma non abbiamo avuto modo di verificare la veridicità di tale affermazione.

Nel vano tastiera troviamo anche una serie di 6 spie che segnalano rispettivamente le batterie quasi scariche, la pressione dei tasti NumLock e CapsLock, un non meglio identificato stato di OffHook (probabilmente riguarda il Modem opzionale), l'attività dei drive per microfloppe A e B.

Sul retro della macchina troviamo oltre alla maniglia per il trasporto che funge anche da supporto della macchina aumentandone non poco l'ergonomia, la connessione per le periferiche: stampante parallela, dispositivi seriali RS-232, monitor a colori o monocromatico. Attenzione, non uscita video composta, ma TTL RGBI o monocromatica che dunque «esce» sia CGA che Hercules. E l'affare è tutt'altro che poco inte-



La tastiera del PCbit 286 portable composta da ben 81 tasti.





Impostazione della Password (opzionale).



Programma di Setup.

ressante. Basta collegare un monitor per Hercules per rendersi subito conto quanto siano molto più leggibili i caratteri con questo standard, senza contare che così possiamo utilizzare anche tutti i programmi che necessitano di tale scheda grafica. Tra l'altro i monitor Hercules possono essere collegati anche alle uscite RGBI, quindi con lo stesso

siderare il PCbit 286 portable un vero AT in tutto e per tutto. Nel box potremo inserire un HardDisk, schede video per tutte le esigenze, un controller per floppy da 5.25 (che effettivamente manca), più tutte le interfacce che ci serviranno.

### L'interno

Il PCbit 286 portable denota una costruzione interna delle più accurate. Non vi sono collegamenti volanti scheda-scheda e l'integrazione è molto spinta: grazie all'impiego di molti chip custom, tutta l'elettronica occupa solo la metà della superficie occupata dalla base (ricordiamoci che si tratta di un AT). Buona parte degli integrati sono montati su zoccolo, e ove necessario, dei fermi tengono quest'ultimi ben saldi al loro posto: ricordiamoci che un portatile è sempre esposto a sbalottamenti vari che certamente non fanno bene ai contatti non saldati come quelli dei pezzi elettronici montati su zoccolo.

La ram assomma a «soli» 640 K e non al classico mega che ci saremmo aspettati di trovare. Accanto alla scheda contenente l'elettronica lo spazio vuoto presente serve per ospitare un modem interno Italia-compatibile che non dovrebbe mai mancare in ogni portatile.

L'alimentazione è fornita da due imponenti batterie al piombo che assicurano l'autonomia per molte ore di utilizzazione, molte più di un portatile alimentato al NichelCadmio. Le batterie al piombo hanno inoltre l'indiscutibile vantaggio di essere prive di memoria quindi possono essere ricaricate anche quando non sono completamente scariche. Le normali NiCd invece se non si ricaricano a dovere non danno il massimo della loro capacità. Tornando al PCbit 286 portable, vi segnaliamo che inserendo la presa dell'alimentatore a computer acceso si ha un reset del sistema, dunque occorre salvare su disco i nostri lavori prima di cambiare fonte di alimentazione all'accensione della spia di pericolo.

### Utilizzazione

All'accensione della macchina inizia subito il velocissimo test della ram interrompibile anzitempo con la pressione del tasto Esc. Subito dopo il sistema chiede se siamo interessati a variare il set-up della macchina, premendo durante questa seconda fase il tasto Del. Una volta entrati nel programma di manipolazione del set-up possiamo ad esempio inserire una password che congela il funzionamento di tutta la macchina alle



Il retro della macchina e le sue connessioni.

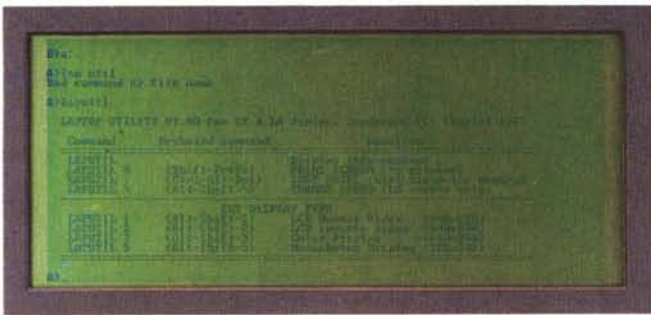
apparecchio possiamo visualizzare sia la risoluzione 640x200 che 720x348. Per la commutazione niente di più facile: con alt shift 3 attiviamo la CGA, con alt shift 5 l'Hercules. Con analoghe sequenze di tasti possiamo poi scegliere per l'LCD se visualizzare in modo normale o in reverse: anche quest'ultimo parametro può essere sfruttato per meglio adattare la visibilità alle condizioni di luce esistenti nel luogo di lavoro.

La nostra passeggiata attorno alla macchina si conclude ricordandovi la presenza, sulla sinistra, della presa per un box d'espansione grazie al quale, appena sarà disponibile, potremmo con-



Il 286 portable in posizione da trasporto e la sua robusta borsa (in dotazione!).





Schermo di Help (comando Laputil).



Il Word in funzione sul 286 portable.

persone non autorizzate. Molto simpatico il fatto che, una volta impostata una password, ad ogni accensione il sistema ci saluta con un educato buon giorno, buon pomeriggio o buona sera a seconda dell'ora: naturalmente il PCbit 286 portable, come gli AT, dispone di orologio interno con batteria tampone.

Sempre col programma di variazione set-up possiamo installare HardDisk (!?) con tanto di tavola d'help degli HD disponibili, decidere se visualizzare con 80 o 40 colonne, cambiare l'ora e la data dell'orologio interno. Molto interessante la presenza di un comodo calendario richiamabile sempre dal programma di set-up.

Una volta eseguito (o by-passato) il programma di set-up viene caricato il sistema operativo fornito su dischetto a corredo con la macchina nella versione 3.2, assieme al GW-Basic anch'esso nella versione 3.2.

Ci hanno comunque assicurato che le macchine destinate al mercato saranno fornite direttamente con la release 3.3 dell'MS-DOS, nonché dei nuovi manuali tradotti in italiano.

Ricevuto il prompt A> del sistema operativo, provando anche solo a chiedere una directory subito ci si rende conto di stare davanti ad un vero e

proprio fulmine in quanto a velocità. Ma il divertimento inizia quando carichiamo qualche programma del nostro PC che abbiamo sempre visto girare a velocità normale. C'è davvero da rimanere scioccati. Il mio dischetto Word, ormai passato nei drive di tutti i portatili finora provati, su questo diventa proprio un altro programma: lo scroll è velocissimo, idem per le operazioni di salvataggio, i comandi di PageUp e PageDown sono immediati. Chi invece è abituato al proprio (inseparabile) AT da tavolo, lavorando fuori sede con questo portatile non inverdirà come durante le estenuanti lentezze tipiche dei portatili «normali».

Per quel che riguarda le batterie ricaricabili, non abbiamo calcolato con precisione la durata dell'autonomia, ma vi possiamo assicurare che mantengono davvero per molto tempo: abbiamo ricevuto il PCbit 286 portable dalla Bit con le batterie (dicono) già parzialmente scariche, abbiamo fatto le nostre prove, redatto il testo di questo articolo, molti in redazione ci hanno anche un po' giocato, e la spia ancora non si accende. Probabilmente così lo restituiranno, senza averlo mai ricaricato.

Tutto questo per dirvi che la maggioranza di peso dovuta al tipo di batterie

usate vale certamente i vantaggi ottenuti. E comunque non vediamo perché una macchina 6 volte più veloce (e quindi in un certo senso 6 volte più potente) di un portatile «normale» non possa prendersi il lusso di pesare solo il trenta-quaranta per cento in più: a conti fatti conviene... sempreché non abbiate problemi di ernie e affini.



A sinistra il connettore per il box di espansione.

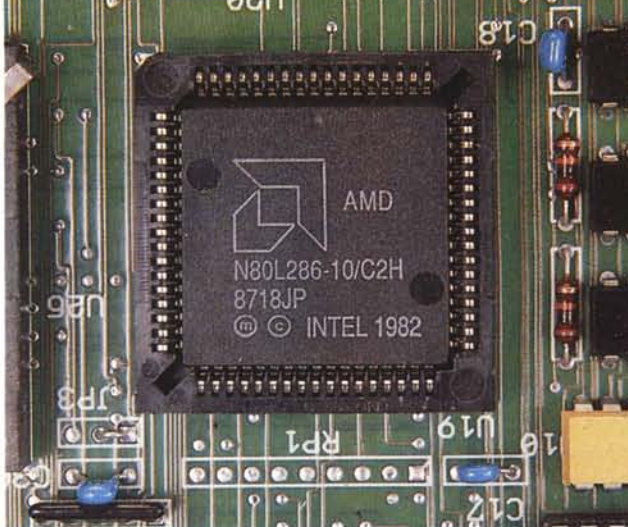


Il fianco destro e le fessure dei due drive.

## Conclusioni

Come abbiamo già detto nel corso di una prova di portatile apparsa qualche mese fa, i portatili non devono essere soltanto portati, ma soprattutto usati. Mai come prima tale affermazione riguarda il portatile di turno. E già, il PCbit 286 a causa del suo peso si porta in giro mal volentieri, ma una volta... arrivati (in qualsiasi posto, anche in pieno deserto) ci restituisce sottoforma di alte performance tutta l'energia spesa per spostarlo. La velocità, l'abbiamo detto almeno altre 4 volte, è davvero entusiasmante, la tastiera ha un tocco veramente buono, e i tasti sono disposti





Il processore: un bellissimo 80286 della Intel.

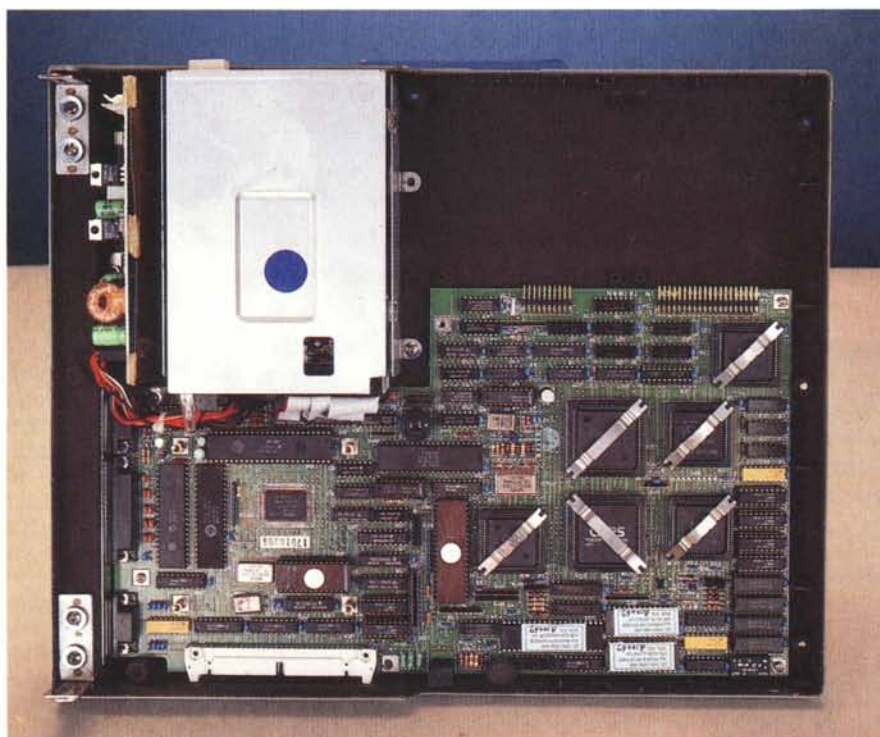


◀ La macchina appena aperta: veduta di insieme.

La compatta Mother board del PCbit 286 portable.



Le potenti batterie al piombo contenute all'interno.



ergonomicamente... per davvero. Lo si scopre dopo ore ed ore di utilizzo, domandandolo direttamente a falangi, polpastrelli, polsi e avambracci. L'estetica della macchina è molto accattivante grazie anche ai colori utilizzati per la tastiera e il cabinet, mentre l'uscita video Hercules fa sicuramente leccare i baffi a tutti gli utenti più graficomani.

Di prezzo manco ne parliamo essendo così striminzito per le caratteristiche offerte (due anni fa con lo stesso prezzo portavi a casa una schifezza a forma di valigetta e alcuni biglietti da visita di oculisti pronti a intervenire).

Allora una macchina senza difetti? No, due li abbiamo riscontrati e per «dovere di cronaca» ve li segnaliamo: display non accordato con le altre caratteristiche «super» e mancanza di un connettore per drive esterno da 5.25" (magari da un mega e due) in modo da permetterci di interfacciarci velocemente con tutto il software e i dischetti dati eventualmente già posseduti.

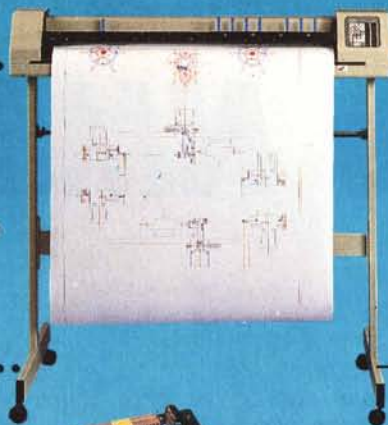
Più, reset della macchina al cambio di alimentazione.

Risultato: la bilancia pende comunque dal lato positivo. **MC**



# Professional CAD

## Ioline: Plotters a grande formato



Area plottabile 200 x 93 cm!

LP 3700:

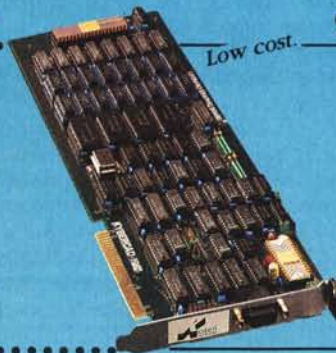
8 penne (exp. a 20), 25 cm/sec,  
ris.: 0,01", formato: tutti fino allo A0.

LP 4000:

stesse caratteristiche LP 3700 ma con  
velocità 50 cm/sec. e maggiore  
precisione.

Promotion  
LP 3700 £ 7.495.000 + IVA

## Leonard Graphic Board 1024 x 1024 pixels



Low cost.

16 colori 4096 palette.

La prima scheda grafica italiana  
ad alta risoluzione compatibile con:  
Autocad, Versacad, Cadvance,  
Microcad, C-cadd, Megacadd,  
Datacad, Microcadam, - Cadd,  
P. Cad, VDI (GKS), R-Graph,  
XYZ - 3D, 3D Graphix, T Grag 4144,  
ed altri 50 packages software.

## Leokit 800 Leonard + monitor 14"

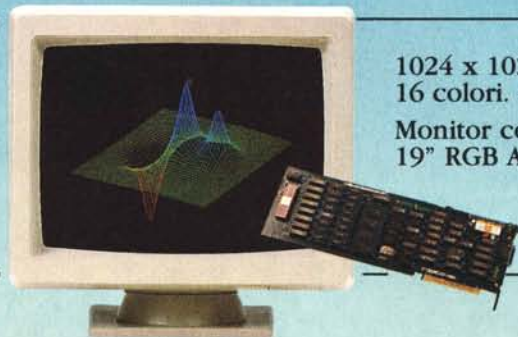


800 x 600 pixels. 16 colori.

Monitor multisync 14" color-analog

La scheda è predisposta per essere  
portata a 1024 x 1024, occorre solo  
sostituire con un monitor da 19".

## Leokit 1000 Leonard + monitor 19"



1024 x 1024 pixels.

16 colori. 4096 palette.

Monitor colori High resolution.  
19" RGB Analog.

Altri prodotti:

- Mutoh F 900 pencils plotter. Formato A0. 110 cm/sec.  
Il primo plotter al mondo che impiega anche le mine.
- 32 Bit Graphics Coprocessor System.
- Graphics Engine. 10.000 poligoni/sec.
- Plotter Accelerators.
- Sistemi real time 3D. Solid modeling. Animation systems.



Via L. Ariosto, 18 - 51100 PISTOIA  
Tel. (0573) 368113  
si cercano rivenditori.

Vogliate inviarmi documentazione su:

- Plotters A0 professionali
- Graphic Boards
- Color monitors
- Sistemi CAD
- Graphic Engines per AT
- Real Time 3D.  
Solid Modeling.  
Animation

Nome e Cognome .....

Società .....

Indirizzo .....

MC